

NAPOLI



Cantone: «A breve protocollo anticorruzione nella Sanità»



IL RECUPERO

Ritrovata balena morta da tre giorni nelle acque di Vico Equense



I LADRI

Napoli, sesto raid in 4 mesi alla scuola Fava Gioia: rubati gli ultimi due computer, atti di vandalismo | Foto

Il Mattino > Napoli > Cronaca

cerca nel sito...

Lorenzin: «Liste d'attesa? Dipendono dall'organizzazione. Nominare i manager in Asl e ospedali. Basta lottizzazioni». De Luca: lo faremo entro 2 mesi | Foto-Vd



Il corso di inglese con le insegnanti nude: "Così è"



Canta la sua hit ma qualcosa scivola tra le gambe, la



Napoli, sequestrate 3,5 tonnellate di sigarette di



Ha 71 anni ma ne dimostra 40: Annette ha

Raccomandato da

LE PIÙ CONDIVISE



ARRIVA GIOVANNI

Il marito è sterile, lei resta incinta. A Padova gridano al "miracolo di S...."

ARTICOLI CORRELATI



Cantone: «A breve protocollo anticorruzione nella Sanità»



Napoli. Tagli alla sanità, Casapound protesta con le lenzuola...



LA TRAGEDIA

Choc a Napoli. Era meningite, non influenza. Ilaria muore a 25 anni dopo giorni di agonia di Melina Chiapparino

di Maria Pirro

Mi piace Piace a 932.231 persone.

«Il vero tema è nominare i direttori generali di Asl e ospedali, ci vuole un'assunzione di responsabilità: va fatta una grossa selezione. Le Regioni devono fare un grosso investimento nei manager perché i medici bravi ci

IL CASO

La Regione: il mare del litorale domizio è da bandiera blu



DOLCISIMO

Il bimbo indossa i suoi primi occhiali e finalmente vede la mamma

dopo il suo arrivo al Pascale. Finna tappa, il reparto di radioterapia, dove le carenze di personale in organico non consentono di utilizzare a tempo pieno le apparecchiature di ultima generazione, e un problema da affrontare è proprio questo, servono più operatori e una organizzazione efficace.



Napoli, il ministro Lorenzin visita il Pascale (Newfotosud - A. Di Lorenzo)

Il viaggio nei reparti continua nel centro melanoma, un'eccellenza riconosciuta a livello internazionale, e nel day hospital di chemioterapia dell'istituto tumori. Non è la prima volta che il ministro visita il polo oncologico di Napoli («l'altra volta, però, venni a sorpresa, senza avvisare», ricorda). Ad accoglierla il braccio destro del governatore sui temi di sanità Enrico Coscioni, il commissario straordinario del Pascale, Sergio Lodato, il subcommissario Gerardo Botti, il direttore scientifico Gennaro Ciliberto, il direttore amministrativo Germano Perito, con Gabriella Fabbrocini, componente del comitato di indirizzo e verifica del Pascale e del Consiglio superiore di sanità, e tanti primari dell'istituto.

Segue l'incontro nella sede di Biotecnologie del Secondo Policlinico, introdotto dalla professoressa Fabbrocini, con i saluti del rettore della Federico II, Gaetano Manfredi. All'attenzione, le politiche per **la prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili**, non solo l'Aids ma anche la sifilide: la campagna è coordinata da Mario Delfino, professore associato di Dermatologia e venereologia clinica alla Federico II. A intervenire Maria Triassi, direttore del dipartimento di Sanità pubblica, e il subcommissario della Regione, Claudio D'Amario, che sottolinea: «Serve investire tantissimo nell'educazione sanitaria. Dovrebbe diventare una materia obbligatoria a scuola». In sala anche il parlamentare Raffaele Calabrò.

Poi spazio alle domande dei ragazzi: una è sulle liste di attesa, un'altra sulle misure per evitare il contagio proprio delle malattie sessualmente trasmissibili e un'altra ancora sui disturbi alimentari. Ministro, cosa ne pensa della dipendenza dal cellulare? E dal fumo? E ancora: cosa l'ha spinto ad accettare l'incarico di governo?, chiedono i giovani. Lorenzin parla dei suoi amici di scuola già a 14 anni distrutti dalla droga («un mio compagno di classe è morto»), e dell'importanza di fare delle scelte. «Siete voi a decidere, ma non sono qui a farvi la morale». A proposito della campagna di prevenzione sulle malattie sessualmente trasmissibili: «Ragazzi, quando sarete pronti, e io spero sarete anche innamorati, usate quello che dovete



FRANCAVILLA

Nessuno al suo funerale: le esequie regalate dal parroco

di Maurizio DISTANTE



LA POLEMICA

Renzi mangia la pizza da 50 Kalò e su Facebook piovono gli insulti al titolare...

LA NUOVA STAGIONE DELL'INFORMAZIONE

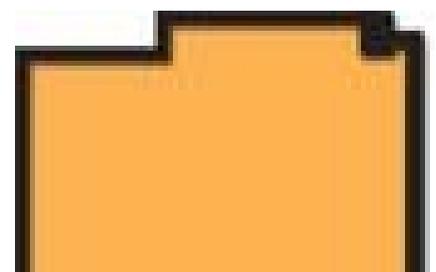


3 mesi a soli 15,99€

IL VIDEO PIÙ VISTO

Napoli, 21enne trovato morto in strada

Casa
ilmessaggerocasa.it



Villa, via Appia

2.000 €

AFFITTO VILLA A ROMA

aliena. Per affrontare il tema delle liste d'attesa, appena sollevato, ripone un altro interrogativo: «Perché ci sono scuole, dove ci sono tanti insegnanti e alcune classi funzionano meglio o peggio? Molto spesso dipende dall'organizzazione, che è importantissima. Come a casa propria. Io credo se ci sono buona organizzazione, passione, onestà e buona fede, le liste d'attesa non ci sono».

In auto il ministro Lorenzin raggiunge l'edificio 5 di via Pansini **per l'inaugurazione del Centro di chirurgia robotica multidisciplinare** coordinato dal professore di urologia Vincenzo Mirone. S'improvvisa una lezione hi-tech in sala operatoria, come è prevista per 20 specializzandi, grazie alla nuova piattaforma appena acquisita nel complesso universitario, utilizzando fondi europei che avrebbero rischiato di andare altrimenti perduti. **Al taglio del nastro il governatore Vincenzo De Luca**, che ha appena chiuso una riunione sul **problema delle barelle al Cardarelli**, e tra maggio e giugno annuncia la svolta, segnalando l'urgenza di porre fine anche a una «vergogna» come quella delle «sacche di urina poggiate per terra», a causa del sovraffollamento in ospedale.

Il presidente della Regione torna a parlare della questione del taglio paventato di 7-800 posti letto in Campania: «Voglio avere gli stessi posti letto del Lazio, al di là dei tecnicismi, quello che importa è il numero finale. Ma anche grazie alla sensibilità del ministro, si è riparato a questo errore». Sulla questione dei manager afferma: «Entro 2-3 mesi, le nomine». Ma aggiunge: «Qui manca organizzazione e capacità di fare sistema, dobbiamo recuperare storici ritardi. E c'è un 15-20 per cento di popolazione che non si cura più per ragioni economiche. Come si fa a non capire che questo dato deve essere valutato in maniera piena nel riparto sanitario? Sul punto, non intendo fare un passo indietro».

Ultimo appuntamento è l'incontro sul ruolo dei Policlinici con il commissario dell'azienda ospedaliera universitaria Federico II Vincenzo Viggiani il presidente della Scuola di medicina della Federico II Luigi Califano, e il coordinatore del centro Icaros, Bruno Siciliano. **Presiede la cerimonia il Rettore**: «Beatrice è una amica della Federico II», la chiama per nome Manfredi, e fa notare: «Una grande sanità parte dalla formazione, esportiamo con dispiacere tanti laureati. Ma fare formazione senza ricerca significa creare figure già vecchie sul mercato, e il sistema oggi ha delle difficoltà. L'attività universitaria non può essere equiparata a un'assistenza sanitaria qualsiasi. Ma per poter andare avanti abbiamo bisogno anche di investimenti». Manfredi aggiunge: «Il nostro sistema non deve essere isolato, ma integrato nella rete regionale, e puntare sulla specializzazione di eccellenza».

C'è un altro problema enorme che dipende dalla **migrazione dei pazienti** alla ricerca di cure in altre regioni: «Spostarsi - avverte Manfredi - è una perdita del nostro diritto alla salute». Ed è anche un costo ulteriore: «La spesa è di 300 milioni euro all'anno, c'è chi cerca di rendere eterno questo divario nord-sud, se ci vengono tagliati i posti letto significa voler lasciare la situazione com'è», interviene De Luca che stigmatizza anche dell'anzianità del personale in corsia e dei precari che aspettano di essere assunti; una questione particolarmente sentita che fa scattare l'applauso, il secondo in sala. «Certo, serve tempo e serenità per evitare drammatizzazioni sociali che alla fine rischiano di bloccare anche il processo riformatore», afferma De Luca, a proposito della riorganizzazione necessaria del sistema, complessa nel tentativo di coniugare la necessità di adeguarsi ai parametri nazionali ma anche tutelare i livelli occupazionali. Si pensi «ai tremila addetti nei laboratori di analisi», in queste stesse ore impegnati in una protesta in piazza davanti

«**Tutte le reti, dal 118 alla prevenzione sono a zero.** C'è qualcosa a macchia di leopardo, ma queste cose», ribadisce il governatore riferendosi alle inefficienze, «non possono più essere tollerate nemmeno per un minuto». Ancora, accusa: «**Non possiamo più essere una regione che ha 600 mutilazioni per un piede diabetico, è un bilancio da paese in guerra...** Non si può più tirare a campare». De Luca aggiunge che «scontiamo un altro paradosso: **alla Federico II siamo passati da oltre 3500 a 1580 dipendenti**, di fatto dimezzati. Non possiamo pagare il blocco nelle assunzioni di personale che non permette più neanche di garantire i livelli assistenziali di assistenza. Ovviamente, in cambio chiederemo alle strutture universitarie di partecipare pienamente alla **rete di emergenza**».

Serve, fa notare il Rettore, anche un segnale di valore etico ed è dato dalla presenza in sala del filosofo Aldo Masullo, che dice: «Il vero nemico nostro è che di fronte alla straordinaria velocità di cambiamento tecnologico, la maggior parte delle persone si sentono ricondotte a conservare la cultura del passato. Il vero problema è far superare questo problema di coscienza ai cittadini».

Conclude il ministro, dialogando innanzitutto con il governatore: «**Tu ti sei definito un guerriero pacifico, e allora io sono una pacifica guerriera.** Io voglio che la regione esca da due anni dal piano di rientro, in due non ce la fai» dice. «Le cose o si fanno adesso o non si fanno più, noi siamo già in ritardo». E l'Università gioca un ruolo centrale nella sfida: «Che deve riprendersi un ruolo che non ha più, di enzima sociale». E gli organici ridotti? «Ritengo che la carenza del personale sia davvero un'urgenza che rischia di diventare una emergenza: per questo, il prossimo anno i fondi saranno vincolati al fabbisogno di operatori sanitari, dopo aver messo al centro la questione dei livelli essenziali di assistenza. A noi interessa la salute del cittadino, e se gli ospedali non sono in grado di garantire questo, noi li commissarieremo». Lorenzin torna di nuovo a invocare scelte di qualità nel management, che sono più utili anche per avere un ritorno in politica. Ribadisce: «**Sulla sanità sono crollati tutti, finora. Basta a una gestione miope e alle lottizzazioni**».

Lunedì 11 Aprile 2016, 09:37:24 - Ultimo aggiornamento: 11-04-2016 17:00

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mi piace Piace a 932.231 persone.

Segui @mattinodinapoli

 Segui

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE...



Scende con lo snowboard cantando Rihanna, ma dietro c'è qualcosa



Si spoglia nell'ufficio del lavoro per protesta o resta in mutande e reggiseno per

Raccomandato da

COMMENTA LA NOTIZIA

Scrivi qui il tuo commento

ULTIMI INSERITI

PIÙ VOTATI

0 di 0 commenti presenti

LA VISITA A NAPOLI



Sanità, Lorenzin: «Liste d'attesa dipendono dall'organizzazione. Nominare i manager in Asl e ospedali. Basta Intitrazioni» De

IL SANGUE



Napoli, 35enne incensurato ucciso in strada mentre va al lavoro, si segue la pista passionale | Video

IL CASO



Soggiorni in hotel per evitare i controlli, due arresti a Ischia: c'è un sottufficiale della Guardia Costiera

L'OPERAZIONE



Patenti vendute per 4000 euro 20 arresti tra Lazio e Campania C'è dirigente Motorizzazione

LA RICHIESTA



Elezioni, ricorso del Codacons al Tar: si voti il 12 giugno

I LADRI



Napoli, sesto raid in 4 mesi alla scuola Fava Gioia: rubati gli ultimi due computer, atti di vandalismo | Foto

LA GIUSTIZIA



Accuse al direttore artistico di un teatro, ex vescovo salernitano a giudizio per diffamazione

LA PRESENTAZIONE



Cantone: «La Resistenza di oggi è fare il proprio dovere. Reagiamo all'oppressore di oggi: la camorra»



Prostituzione: Il Comune dichiara guerra a lucciole e clienti: multe salate anche a chi si ferma per contrattare



Ritrovata balena morta da tre giorni nelle acque di Vico Equense: il decesso al vaglio degli esperti



Cimitero di Poggioreale, arriva «Zeus»: è il forno crematorio | Guarda

IL CASO



Tensione all'imbarco da Napoli a Capri, arrivano le forze dell'ordine

IL RACCONTO CHOC



Carla, ustionata dal compagno: «Non voleva che ridessi e mi ha bruciata. Chi mi ama ora dice che sono più bella»

MISURE ECCEZIONALI



Il candidato sindaco Tagliatela: «Combattere la camorra con gli stessi strumenti dell'anti-terrorismo»

cerca nel sito...